

Nuove strade di fraternità

Appuntamenti O.F.S. per un approfondimento del saper mettersi in relazione

di **Stefano Folli**

francescano secolare della Redazione di MC

Due appuntamenti importanti hanno segnato la vita dell'Ordine francescano secolare dell'Emilia-Romagna negli ultimi mesi.

Lo “Stupore eucaristico” a La Santona

La settimana di spiritualità francescana a La Santona, nell'Appennino modenese (7-15 agosto), è stata nuovamente un'occasione di riflessione, di condivisione profonda, di (ri)scoperta della fraternità, di preghiera e di rilassamento, lontano dalle incombenze quotidiane. Tra chi ha trascorso l'intero periodo, chi solo qualche giorno e chi una giornata, sono state presenti 120 persone provenienti da tutta la regione (in rappresentanza di una ventina di fraternità diverse). Inoltre sono da segnalare anche due famiglie Ofs venute “da lontano” (Latina e Catania), segno che l'impegno per costruire una fraternità più ampia di cui ci si sente parte sta prendendo corpo.

Il tema dello “Stupore eucaristico” è stato affrontato da Luigi Cornelli, Ofs di Parma (a partire dall'esortazione apostolica post sinodale *Sacramentum Caritatis* di Papa Benedetto XVI) e da Suor Armanda Debbi (con due riflessioni, una su “Eucarestia mistero da celebrare e da vivere” e una su “Francesco e l'eucarestia”). Ampio spazio è stato poi lasciato ai lavori di gruppo, alla condivisione delle esperienze e alla riflessione su come rendere vivo nelle proprie fraternità il grande dono di Gesù che offre se stesso per tutti.

“Giustizia e pace si baceranno”

Il 9 settembre si è tenuto nella Rocca di Scandiano (RE) il 5° convegno socio-politico della fraternità regionale dell'Emilia-Romagna, “Giustizia e pace si baceranno... e un bambino li guiderà”. Il luogo scelto non era affatto casuale, ma legato indissolubilmente alla memoria di Roberto “Cilo” Colombini, che qui ha vissuto a pieno la propria esperienza francescana secolare, la vita familiare, l'impegno nel mondo del lavoro e nel campo politico. Essere a Scandiano, per l'OFS dell'Emilia-Romagna, era un segno importante che si vuole ancora portare avanti la passione di Cilo, che si vuole “vivere e amare non in modo disincarnato, ma nella carne e nel sangue, inseriti profondamente nella realtà in cui Dio ci ha posto”, come ricorda una testimonianza distribuita durante il convegno.

Per inquadrare adeguatamente il primo termine del titolo del convegno, è intervenuto padre Giuseppe Casarin (Ofm Conv., formatore al seminario teologico di S. Antonio di Padova). La “giustizia” è quindi stata ricercata nella Scrittura, per superare alcune false opposizioni che spesso emergono. Quella tra giustizia e amore/carità, innanzitutto, che non può essere vista come contrapposizione: da un lato il rischio è quello (vissuto spesso anche da alcune realtà ecclesiali) di concentrarsi sulle opere di carità, sull'impegno per i poveri trascurando l'impegno per rendere le strutture sociali più giuste; dall'altro lato, il rischio opposto, piuttosto acuto nella nostra società, è quella di organizzare un sistema di giustizia non ispirato al principio dell'amore, concentrandosi sulla sanzione e la punizione. C'è poi la contrapposizione tra giustizia (la dimensione storica, pratica, politica dell'esistenza) e fede (la dimensione verticale): «Questa non è la linea biblica - afferma Casarin - perché la fede è sempre percepita in relazione con l'altro, in una dimensione storica. Com'è possibile servire Dio senza occuparsi dell'uomo? E com'è possibile occuparsi degli uomini senza considerare Dio?».

La giustizia non può quindi essere solo l'osservazione di una norma, ma è «la capacità di riconoscere il volto dell'altro e rispettarlo in conformità alla sua natura». Da questo dovrebbe partire ogni considerazione su come porsi di fronte all'ingiustizia e nei confronti di chi ha sbagliato.

Le riflessioni sulla giustizia e sulla riconciliazione sono state poi approfondite nella testimonianza di Massimo Toschi, che non a caso ha voluto che il termine “perdono” fosse incluso anche nelle sue deleghe istituzionali, causando un dibattito politico forte: Toschi è assessore alla cooperazione internazionale, alla pace, al perdono e alla riconciliazione tra i popoli della Regione Toscana. Un incarico politico, il suo, caratterizzato soprattutto dall’incontro con realtà, ma soprattutto persone, che hanno un grande bisogno di trovare strade nuove di fraternità: tra i tanti luoghi visitati ci sono Algeria, Sud Africa, Israele, Palestina, in un’attività instancabile, in compagnia della propria disabilità, che ha permesso di “fare più miracoli di Gesù”, come afferma Toschi con una semplicità spiazzante e coinvolgente. Partendo da Francesco d’Assisi e dalla sua conversione nei confronti dei lebbrosi, Toschi ha tracciato quello che a suo dire dovrebbe essere l’impegno politico: «La politica - dice - è diventare concretamente fratelli dei più piccoli, delle vittime. E dalle vittime io ho imparato il perdono».

«Giustizia e pace non sono temi, ma persone» gli fa eco don Daniele Simonazzi, cappellano dell’ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia e responsabile della pastorale a sinti e rom della sua diocesi. Simonazzi ha invitato tutti a verificare dov’è il proprio tesoro, perché lì è anche il cuore, e a fare i conti seriamente con la propria povertà, per verificare se stiamo ricercando fino in fondo giustizia e pace.

Durante il convegno è stata presentata anche la figura di Uberto Mori, terziario francescano di Modena, imprenditore e padre di famiglia, morto nel 1989 e per il quale è stato avviato il processo di beatificazione.

Con la giornata di Scandiano si è aperto un anno importante per la fraternità regionale: innanzitutto, partirà il terzo e conclusivo anno del primo ciclo della Scuola regionale di formazione (l’appuntamento è a Cesena il primo fine settimana di ogni mese); quindi si arriverà a maggio, dopo un adeguato lavoro di preparazione, con il Capitolo regionale, che sarà l’occasione per fare il punto sul primo triennio di unità della fraternità dell’Emilia-Romagna, definire le linee programmatiche per il nuovo triennio ed eleggere il nuovo Consiglio regionale.